



RIFLESSIONI DOPO L'INIZIATIVA DEL 22 NOVEMBRE E LE CONTESTAZIONI DEI NO TAV

Chi paga il convegno del Pd ad Avigliana?

Gentile direttore, come anticipato, i No Tav c'erano lunedì attorno all'hotel Ninfa dove il Pd teneva il suo congresso pre-elettorale con la scusa dello "sviluppo della valle".

Intanto, gli unici trombati come conseguenza di questo tanto strombazzato incontro sono stati proprio i lavoratori dei dintorni costretti a raggiungere e a lasciare al cambio turno, a piedi e con disagio causa blocco stradale, il loro posto di lavoro. Complimenti alla sensibilità degli organizzatori! La rappresentanza NoTav di S. Ambrogio è giunta verso le 9 tranquillamente a piedi proveniente dal Penny Market lungo la ciclabile direttamente nei pressi del Ninfa hotel (con sorpresa della stessa Digos) nel bel mezzo praticamente di Fort Apache notando con sorpresa addirittura la presenza dei mezzi dei reparti artificieri e cinofili! Mancava solo più la Folgore ed il 7° Cavalleggeri (forse perché il Pd, al quale mi auguro venga mandata regolare fattura per il disturbo lavorativo (due turni) di tanti concittadini in divisa e non, aveva finito i soldi?).

Non so se verranno resi pubblici i risultati del congresso di cotanta ed illustre materia grigia (o ci si accontenterà di aver usato il cannone contro una piccola ma fastidiosa zanzara?), ma dubito che qualche genio abbia chiesto all'architetto Virano come mai parla di low cost della linea Tav mentre il suo costo al km continua negli anni ad aumentare (solo) in Italia? Oppure qualcuno fa notare l'incongruenza di spostare le merci

da gomma a ferrovia, mentre si scava una seconda canna (di sicurezza però) al Frejus autostradale? Così facendo aumenteranno i Tir o lo si scava solo per cambiare l'aria alla valle? Oppure l'onorevole Fassina, responsabile nazionale economia e lavoro del Pd, ha chiesto semplicemente ai fautori del Tav (visto che dai nomi annunciati in pompa magna-magna erano tutti lì presenti) se esiste o no un serio studio costi/benefici?

Col pianeta (l'unico che abbiamo e che ci dà la vita) che ha ormai le sue risorse

non rinnovabili al lumicino, con nazioni come Cina, India e Brasile che divorano la maggior parte del cemento e dell'acciaio mondiali ogni anno, con la stessa Cina che sta comprando in contanti l'Africa per pascolarvi le sue mucche da carne (sì, perché loro non si accontentano più della ciotola di riso a pasto e dell'anatra una volta all'anno), c'è chi crede di risolvere i problemi della nostra valle con una grande opera inutile e calata dall'alto?

Ma questi signori ai quali non fa di-

fetto né la superbia né l'arroganza, abituati all'auto di servizio (non è più blu), alle scorte, ai salamelecchi, alle loro care poltrone che penso servano anche per i bisogni corporali, talmente vi ci sono incollati, non si accorgono che la valle già ora è in grado, se si volesse, di dare moltissimi posti di lavoro in piccole opere di ogni tipo, che non sto ad elencare, con investimenti molto inferiori a quelli aleatori e fumosi promessi per il Tav, in grado di produrre reddito, risultati e risparmi per tutta la comunità e non solo soldi, guadagni e ulteriore potere ai soliti pochi?

Ecco semplicemente di cosa si dovrebbe discutere in un serio incontro/dibattito sul lavoro in generale e non solo sul Tav e mi auguro vivamente che proprio questo sia successo; come mai, piuttosto, lo si dichiara pubblico e aperto a tutti e poi lo si blinda con le più varie scuse e limitazioni affinché "tutti" non partecipino? Si ha forse paura di domande scomode o si teme che certi dati vengano smascherati/ridimensionati e si preferisce continuare con triti slogan e false speranze/promesse?

Col massimo rispetto per ogni tipo di lavoro, oggi così prezioso e vitale, con l'augurio di conservarlo per non trovarsi di colpo nell'angoscia e infine con la preghiera accorata di non illudere chi l'ha perso o che ne è alla disperata ricerca, porgo distinti saluti.

MARCO BANFI
S.Ambrogio